Anno 1867 4 Agosto N. 31

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Finalmente la legge sull' asse ecclesiastico è passata pel vaglio della Camera dei deputati, lasciando però nel medesimo quelle parti per cui non avrebbe potuto superare felicemente la prova che la attende al Senato. Si sono difatti poste in disparte le tre questioni dei vescovadi, delle cappellanie e dei seminari, le quali avrebbero mandato per le calende greche la discussione e avrebbero probabilmente prodotto il naufragio della legge nell' altro ramo del Parlamento. Lasciando in sospeso questi tre punti — la cui soluzione non è, del resto, punto pregiudicata — la Camera ha dato una prova di patriotismo e di modedazione che si è felici di riconoscere fra i rappresentanti della Nazione, i quali, almeno nelle grandi occasioni, sanno abbandonare il sistema dei puntigli e delle personali guerrucole per inspirarsi soltanto al bene del paese ed all' urgenza di provvedere ai bisogni di esso.

È a sperarsi che anche il Senato vorrà dare un egual saggio di operosità e di patriotismo illuminato, approvando una legge che veste per il paese il carattere della più stretta necessità e che d' altra parte si ha avuta la cura di rendere il meno radicale possibile, senza peraltro spogliarla di quella impronta di liberalismo pel quale essa costituisce un vero passo in avanti sulla via della civiltà e del progresso.

Qui però bisogna avvertire che il risultato al quale si è pervenuti, è dovuto in buona parte alla straordinaria abilità spiegata dal Rattazzi in questa discussione importantissima. Egli ha saputo armeggiare così destramente e lavorare così finamente di cedevolezza, che in ultimo ha ottenuto quanto desiderava, dandosi l' aria di piegarsi all' altrui desiderio, ed ha raccolto intorno a sè una maggioranza che ben pochi gli avrebbero pronosticata. Questa maggioranza gli ha dato un voto di fiducia il quale, se rende gravissima la responsabilità ch' egli si assume, gli rende nel tempo stesso più agevole la ricerca dei mezzi coi quali trarre il paese da' suoi finanziarii imbarazzi, ponendo a profitto le nuove risorse che sono dischiuse dalla legge sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico.

La minoranza chiedeva che prima di accordare al Governo la facoltà di alienare nuova rendita per 400 milioni di capitale, destinando le cartelle, al valor nominale, al pagamento dei beni ecclesiastici, la Camera stanziasse nuovi balzelli per 80 milioni onde le migliorate condizioni dell' erario italiano ponessero poi il ministero in facoltà di effettuare, con maggiore vantaggio, questa operazione. Il Rattazzi fece peraltro osservare che se nuove imposte sono indispensabili per riempiere i vuoti che presenta il bilancio, sarebbe assai problematica, ora, la loro pronta efficacia, dacchè sono ancora a pagarsi 300 milioni d' imposte arretratte, e soggiunse che in ogni modo all' applicazione dei nuovi tributi avrebbero dovuto precedere altre disposizioni pel più equo riparto delle tasse esistenti e per la più regolare riscossione delle medesime.

Essendo quindi urgente di provvedere tosto all' erario, egli pose la questione di gabinetto sopra l' art. 17 della legge in discussione, così concepito: « È fatta facoltà al Governo di emettere nelle epoche e nei modi che crederà più opportuni con norme stabilite con regio decreto tanti titoli fruttanti il 5 per % quanti valgano a procurare 400 milioni. » Quest' articolo fu votato a una maggioranza grandissima ed una quasi egual maggioranza si ebbe anche la seconda parte di esso, in forza di cui « i titoli saranno accettati al valor nominale in conto del prezzo d' acquisto dei beni ecclesiastici ».

Anno 1867 **4 Agosto** **N. 31**

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Finalmente la legge sull' asse ecclesiastico è passata pel vaglio della Camera dei deputati, lasciando però nel medesimo quelle parti per cui non avrebbe potuto superare felicemente la prova che la attende al Senato. Si sono difatti poste in disparte le tre questioni dei vescovadi, delle cappellanie e dei seminari, le quali avrebbero mandato per le calende greche la discussione e avrebbero probabilmente prodotto il naufragio della legge nell' altro ramo del Parlamento. Lasciando in sospeso questi tre punti — la cui soluzione non è, del resto, punto pregiudicata — la Camera ha dato una prova di patriotismo e di moderazione che si è felici di riconoscere fra i rappresentanti della Nazione, i quali, almeno nelle grandi occasioni, sanno abbandonare il sistema dei puntigli e delle personali guerrucole per inspirarsi soltanto al bene del paese ed all' urgenza di provvedere ai bisogni di esso.

È a sperarsi che anche il Senato vorrà dare un egual saggio di operosità e di patriotismo illuminato, approvando una legge che veste per il paese il carattere della più stretta necessità e che d' altra parte si ha avuta la cura di rendere il meno radicale possibile, senza peraltro spogliarla di quella impronta di liberalismo pel quale essa costituisce un vero passo in avanti sulla via della civiltà e del progresso.

Qui però bisogna avvertire che il risultato al quale si è pervenuti, è dovuto in buona parte alla straordinaria abilità spiegata dal Rattazzi in questa discussione importantissima. Egli ha saputo armeggiare così destramente e lavorare così finamente di cedevolezza, che in ultimo ha ottenuto quanto desiderava, dandosi l' aria di piegarsi all' altrui desiderio, ed ha raccolto intorno a sè una maggioranza che ben pochi gli avrebbero pronosticata. Questa maggioranza gli ha dato un voto di fiducia il quale, se rende gravissima la responsabilità ch' egli si assume, gli rende nel tempo stesso più agevole la ricerca dei mezzi coi quali trarre il paese da' suoi finanziarii imbarazzi, ponendo a profitto le nuove risorse che sono dischiuse dalla legge sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico.

La minoranza chiedeva che prima di accordare al Governo la facoltà di alienare nuova rendita per 400 milioni di capitale, destinando le cartelle, al valor nominale, al pagamento dei beni ecclesiastici, la Camera stanziasse nuovi balzelli per 80 milioni onde le migliorate condizioni dell' erario italiano ponessero poi il ministero in facoltà di effettuare, con maggiore vantaggio, questa operazione. Il Rattazzi fece peraltro osservare che se nuove imposte sono indispensabili per riempiere i vuoti che presenta il bilancio, sarebbe assai problematica, ora, la loro pronta efficacia, dacchè sono ancora a pagarsi 300 milioni d' imposte arretratte, e soggiunse che in ogni modo all' applicazione dei nuovi tributi avrebbero dovuto precedere altre disposizioni pel più equo riparto delle tasse esistenti e per la più regolare riscossione delle medesime.

Essendo quindi urgente di provvedere tosto all' erario, egli pose la questione di gabinetto sopra l' art. 17 della legge in discussione, così concepito: « È fatta facoltà al Governo di emettere nelle epoche e nei modi che crederà più opportuni con norme stabilite con regio decreto tanti titoli fruttanti il 5 per % quanti valgano a procurare 400 milioni. » Quest' articolo fu votato a una maggioranza grandissima ed una quasi egual maggioranza si ebbe anche la seconda parte di esso, in forza di cui « i titoli saranno accettati al valor nominale in conto del prezzo d' acquisto dei beni ecclesiastici ».

Ed usiamo questa frase guerresca, perchè non è solamente dal lato della Francia e dell' Austria che si apprestano grandi armamenti; ciò avviene anche in Prussia ed in Russia la cui alleanza sembra ormai assicurata; dacchè si va fino ad aprire grandi manovre in comune tra l'esercito prussiano ed il russo. In quanto alla Russia è già un pezzo che si è preparata; e circa alla Prussia ci basti, fra i moltissimi altri, citare il fatto seguente, che cioè essa ha richiamati il contingente dell' Assia Cassel — dai 25 ai 30 mila soldati — richiamo che dovea aver luogo soltanto nel 1868. Questi fatti non hanno bisogno di spiegazioni e di chiose.

A Candia i Turchi continuano a commettere mille atrocità. I consoli hanno spedito alle rispettive Potenze un dispaccio in cui, segnalando i massacri di donne e di fanciulli che vengono perpetrati nell' isola, domandano o che si faccia in maniera che si sospendano le ostilità o che si pongano in salvo le donne e i fanciulli. Il governo ottomano fa smentire queste scelleratezze; ma è a sperare che l' Europa terrà nel debito conto cotali smentite e interverrà per por termine finalmente a così esecrando macello.

Pare che l' Inghilterra stia per fare una spedizione nell' Abissinia onde liberare i prigionieri inglesi che si trovano in potere dell' imperatore Teodoro.

In qualche Stato dell' Unione Americana si formano schiere di volontari che sotto il nome di *vindici di Massimiliano* hanno ad invadere il Messico. Eccoci adunque al principio della soluzione definitiva della questione del Messico: l' assorbimento di questo nella grande Unione repubblicana. P.

I partiti politici e l' istruzione del popolo.

I.

L' esistenza di parti politiche in Italia è un fatto; ed esistono le parti nonostante la conseguita unità nazionale.

Nel primo istante della proclamata unità, come nei giorni delle battaglie, pareva che avessero i partiti a perire per sempre per dar posto agli *Italiani* veri, uniti di intelligenza e di cuore in uno scopo solo, quello del bene della Patria.

Ma ciò, ch' era tanto desiderabile, non avvenne. I partiti si mantennero vivi, perchè ai loro capi stava bene che non perissero, e perchè errori e debolezze dei governanti ne autorizzavano, quasi, l' esistenza.

Poteva sperarsi però che fossero per mutare modi e indirizzo alla propria operosità; ma nemmanco ciò avvenne. Bando alle utopie; i partiti esisteranno ancora per lungo tempo. La loro decadenza sarà graduale, e soltanto opera di assai progredita educazione civile.

I partiti onesti sono due, il *conservativo* o della maggioranza, e il *democratico* che aspira a maggiori libertà e rappresenta le speranze come le follie della giovinezza. E di questi solo è lecito di parlare. Del terzo partito, *retrogrado* o *clericale*, ogni riprovazione oggi sarebbe soverchia, dacchè sono troppo note le aspirazioni liberticide di esso, e si considera da tutti come un nemico della Patria cui uopo è ridurre all' impotenza.

Tuttavolta se non per combatterlo come partito (e, davvero, con ci vorria molto a dimostrarlo antinazionale), di esso pur dovremo parlare, in quanto agisce tuttora a scapito del Popolo nostro.

Ed è al Popolo che i partiti s' indirizzano; è del Popolo che vogliono fare un ajuto ai propri fini. Ed intendono tuttora per Popolo le classi inferiori della società; mentre oggi per contrario tutti i cittadini sono o dovrebbero essere compresi sotto il vocabolo *popolo*.

Non è quindi inutile tenere breve discorso sulla importanza e sullo indirizzo di questi tentativi, che (almeno secondo il suono delle parole) avrebbero per fine ultimo il bene del Popolo, e quindi la prosperità dell' Italia.

Dirò dapprima delle presenti mene della setta clericale; quindi de' modi usati dai due partiti onesti per farsi valere presso il Popolo, come anche delle conseguenze probabili della loro azione nel senso del progresso del nostro paese.

Brevi osservazioni ed esposte con ischietto linguaggio; atte però ad invitare alla medita-

Ed usiamo questa frase guerresca, perchè non è solamente dal lato della Francia e dell' Austria che si apprestano grandi armamenti; ciò avviene anche in Prussia ed in Russia la cui alleanza sembra ormai assicurata; dacchè si va fino ad aprire grandi manovre in comune tra l'esercito prussiano ed il russo. In quanto alla Russia è già un pezzo che si è preparata; e circa alla Prussia ci basti, fra i moltissimi altri, citare il fatto seguente, che cioè essa ha richiamati il contingente dell' Assia Cassel — dai 25 ai 30 mila soldati — richiamo che dovea aver luogo soltanto nel 1868. Questi fatti non hanno bisogno di spiegazioni e di chiose.

A Candia i Turchi continuano a commettere mille atrocità. I consoli hanno spedito alle rispettive Potenze un dispaccio in cui, segnalando i massacri di donne e di fanciulli che vengono perpetrati nell' isola, domandano o che si faccia in maniera che si sospendano le ostilità o che si pongano in salvo le donne e i fanciulli. Il governo ottomano fa smentire queste scelleratezze; ma è a sperare che l' Europa terrà nel debito conto cotali smentite e interverrà per por termine finalmente a così esecrando macello.

Pare che l'Inghilterra stia per fare una spedizione nell' Abissinia onde liberare i prigionieri inglesi che si trovano in potere dell' imperatore Teodoro.

In qualche Stato dell' Unione Americana si formano schiere di volontari che sotto il nome di *vindici di Massimiliano* hanno ad invadere il Messico. Eccoci adunque al principio della soluzione definitiva della questione del Messico: l' assorbimento di questo nella grande Unione repubblicana. P.

I partiti politici e l' istruzione del popolo.

I.

L' esistenza di parti politiche in Italia è un fatto; ed esistono le parti nonostante la conseguita unità nazionale.

Nel primo istante della proclamata unità, come nei giorni delle battaglie, pareva che avessero i partiti a perire per sempre per dar posto agli *Italiani* veri, uniti di intelligenza e di cuore in uno scopo solo, quello del bene della Patria.

Ma ciò, ch' era tanto desiderabile, non avvenne. I partiti si mantennero vivi, perchè ai loro capi stava bene che non perissero, e perchè errori e debolezze dei governanti ne autorizzavano, quasi, l' esistenza.

Poteva sperarsi però che fossero per mutare modi e indirizzo alla propria operosità; ma nemmanco ciò avvenne. Bando alle utopie; i partiti esisteranno ancora per lungo tempo. La loro decadenza sarà graduale, e soltanto opera di assai progredita educazione civile.

I partiti onesti sono due, il *conservativo* o della maggioranza, e il *democratico* che aspira a maggiori libertà e rappresenta le speranze come le follie della giovinezza. E di questi solo è lecito di parlare. Del terzo partito, *retrogrado* o *clericale*, ogni riprovazione oggi sarebbe soverchia, dacchè sono troppo note le aspirazioni liberticide di esso, e si considera da tutti come un nemico della Patria cui uopo è ridurre all' impotenza.

Tuttavolta se non per combatterlo come partito (e, davvero, con ci vorria molto a dimostrarlo antinazionale), di esso pur dovremo parlare, in quanto agisce tuttora a scapito del Popolo nostro.

Ed è al Popolo che i partiti s' indirizzano; è del Popolo che vogliono fare un ajuto ai propri fini. Ed intendono tuttora per Popolo le classi inferiori della società; mentre oggi per contrario tutti i cittadini sono o dovrebbero essere compresi sotto il vocabolo *popolo*.

Non è quindi inutile tenere breve discorso sulla importanza e sullo indirizzo di questi tentativi, che (almeno secondo il suono delle parole) avrebbero per fine ultimo il bene del Popolo, e quindi la prosperità dell' Italia.

Dirò dapprima delle presenti mene della setta clericale; quindi de' modi usati dai due partiti onesti per farsi valere presso il Popolo, come anche delle conseguenze probabili della loro azione nel senso del progresso del nostro paese.

Brevi osservazioni ed esposte con ischietto linguaggio; atte però ad invitare alla medita-

Anno 1867 4 Agosto N. 31

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Finalmente la legge sull' asse ecclesiastico è passata pel vaglio della Camera dei deputati, lasciando però nel medesimo quelle parti per cui non avrebbe potuto superare felicemente la prova che la attende al Senato. Si sono difatti poste in disparte le tre questioni dei vescovadi, delle cappellanie e dei seminari, le quali avrebbero mandato per le calende greche la discussione e avrebbero probabilmente prodotto il naufragio della legge nell' altro ramo del Parlamento. Lasciando in sospeso questi tre punti — la cui soluzione non è, del resto, punto pregiudicata — la Camera ha dato una prova di patriotismo e di moderazione che si è felici di riconoscere fra i rappresentanti della Nazione, i quali, almeno nelle grandi occasioni, sanno abbandonare il sistema dei puntigli e delle personali guerricole per inspirarsi soltanto al bene del paese ed all' urgenza di provvedere ai bisogni di esso.

È a sperarsi che anche il Senato vorrà dare un egual saggio di operosità e di patriotismo illuminato, approvando una legge che veste per il paese il carattere della più stretta necessità e che d' altra parte si ha avuta la cura di rendere il meno radicale possibile, senza peraltro spogliarla di quella impronta di liberalismo pel quale essa costituisce un vero passo in avanti sulla via della civiltà e del progresso.

Qui però bisogna avvertire che il risultato al quale si è pervenuti, è dovuto in buona parte alla straordinaria abilità spiegata dal Rattazzi in questa discussione importantissima. Egli ha saputo armeggiare così destramente e lavorare così finamente di cedevolezza, che in ultimo ha ottenuto quanto desiderava, dandosi l' aria di piegarsi all' altrui desiderio, ed ha raccolto intorno a sè una maggioranza che ben pochi gli avrebbero pronosticata. Questa maggioranza gli ha dato un voto di fiducia il quale, se rende gravissima la responsabilità ch' egli si assume, gli rende nel tempo stesso più agevole la ricerca dei mezzi coi quali trarre il paese da' suoi finanziarii imbarazzi, ponendo a profitto le nuove risorse che sono dischiuse dalla legge sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico.

La minoranza chiedeva che prima di accordare al Governo la facoltà di alienare nuova rendita per 400 milioni di capitale, destinando le cartelle, al valor nominale, al pagamento dei beni ecclesiastici, la Camera stanziasse nuovi balzelli per 80 milioni onde le migliorate condizioni dell' erario italiano ponessero poi il ministero in facoltà di effettuare, con maggiore vantaggio, questa operazione. Il Rattazzi fece peraltro osservare che se nuove imposte sono indispensabili per riempiere i vuoti che presenta il bilancio, sarebbe assai problematica, ora, la loro pronta efficacia, dacchè sono ancora a pagarsi 300 milioni d' imposte arretratte, e soggiunse che in ogni modo all' applicazione dei nuovi tributi avrebbero dovuto precedere altre disposizioni pel più equo riparto delle tasse esistenti e per la più regolare riscossione delle medesime.

Essendo quindi urgente di provvedere tosto all' erario, egli pose la questione di gabinetto sopra l' art. 17 della legge in discussione, così concepito: « È fatta facoltà al Governo di emettere nelle epoche e nei modi che crederà più opportuni con norme stabilite con regio decreto tanti titoli fruttanti il 5 per % quanti valgano a procurare 400 milioni. » Quest' articolo fu votato a una maggioranza grandissima ed una quasi egual maggioranza si ebbe anche la seconda parte di esso, in forza di cui « i titoli saranno accettati al valor nominale in conto del prezzo d' acquisto dei beni ecclesiastici ».

pagare una doppia! — Benedetto lei! m' ha rimesso lo spirito in corpo e dissipata la paturnia, che m' opprimeva... Ma guardi! il bell' impasto di contraddizioni che siamo noi! Quasi quasi mi spiacerebbe ora che la sgattaiolassero senza un calcio nel... mi comprende! — Baje, baje, caro mio. A nemico che fugge ponte d' oro, dice il provverbio, e dice egregiamente... —

Un altro ghiribizzo mi frulla nella zucca. E que' signori a pavonazzo e a porpora e a nero, che si sgolano a bestemmiare l' Italia e il suo re... — E' mi convien andare. — Scusi per carità!... forse ho toccato un cantino... — Oh! per questo non v' angustiate. Io darò sempre ragione dove son convinto che la ci sia; perocchè giudico delle cose e non delle persone. Fate il vostro conto che se, per ipotesi non facile ad avverarsi, quella gioia di Sgordilli... (vi segnate della croce? non avete torto) se quel babbione ne facesse una di buona, non esiterei a proclamarla, come nulla mi riterrebbe dal condannare un' azione riprovevole, fosse nel mio più caro amico. Ma per oggi abbastanza. — Io la ringrazio. Se m' onorerà qualche volta d' una sua parola, l' avrò per un favore segnalatissimo. Noi gente grossolana si giudica delle cose ad un tanto al sacco, ed io mi sento l' acquolina alla bocca quando alcuno che ne ha delle cognizioni si degna d' illuminarmi — Sta bene: siete sempre voi. A rivederci. — Vada che Dio l' accompagni. —

Toni, disse quindi all' apprendista, qua il martello a penna (*pene*) il trespolino (*cavalett*) il mazzuolo (*mazul*). — E, preso un calderotto, batti e batti.

Don Luigi allontanandosi rifletteva fra se: Questa povera gente s' esprime come può, non ha il linguaggio enigmatico della diplomazia, o le scaltrite smancerie delle conversazioni de' beglimbusti; ma in essi la parola anche rozza e stentata manifesta, non nasconde o svisa il pensiero. Gaetano è una perla. Carattere ingenuo, docile alla ragione, nemico d' adulazioni e di sofisticherie. Il cielo appaghi i suoi voti!

Prof. L. Ab. Candotti

Società Operaia.

Pubblichiamo di buon grado le modificazioni di alcuni articoli dello Statuto della Società di mutuo soccorso per l' ammissione delle operaie, modificazioni approvate dal Consiglio della Società nella seduta 21 luglio 1867.

TITOLO I.

Disposizioni preliminari. Natura e scopo della Società, sua rappresentanza ed amministrazione.

Si dichiara esteso anche alle operaie tutto quanto è detto negli articoli 1. e 2. 4. e 7. inclusivo. L'articolo 3. viene così modificato:

Art. 3. Le socie provvedono ai bisogni economici della Società col mezzo di un contributo mensile di it. L. 1.50 o di cent. 75 a scelta.

Resta riservato ai *soli operai* quanto viene disposto coi seguenti articoli, dal 8 al 13, non essendo le operaie eleggibili alla rappresentanza sociale, ma soltanto elettrici.

Ammissione delle socie.

Si dichiara esteso anche alle operaie tutto quanto è detto in questo titolo, meno l' età di ammissione, che per le operaie viene fissato dagli anni 18 ai 40.

TITOLO III.

Doveri e Diritti.

Si dichiara esteso anche alle operaie tutto quanto è detto in questo titolo, meno l'articolo 32 riguardante i soli operai e gli articoli 23 e 39 che restano così modificati:

Art. 23. Dopo sei mesi dall'ammissione nella Società la socia, presa da malattia, avvisando il dottore sociale avrà diritto ad un sussidio di cent. 75 di L. it. oppure di L. it. 1.50 a seconda della tassa mensile pagata, e ciò per ogni giorno nel quale sarà riconosciuta inabile al lavoro ecc.

Per quanto concerne il sussidio per malattia, le operaie dipenderanno dalle Visitatrici, e queste dal Comitato dei Sussidi.

In occasione di parto verrà corrisposto alle socie un sussidio di lire *cinque* in luogo del sussdio giornaliero, purchè appartengano alla Società da un anno. Succedendo la febbre puerperale od altra malattia, verrà invece corrisposto il sussidio giornaliero computando però in questo il già ricevuto sussidio fisso di cui sopra.

Art. 39. Tanto le socie effettive quanto le onorarie sono in diritto di assistere alle discussioni in assemblea generale, ed esse hanno voto deliberativo.

TITOLO IV.

Per quanto riguarda le operaie si aggiunge al presente titolo: — Le operaie divise per riparto eleggeranno una o più visitatrici a dettame della Presidenza con incarico di vigilare le socie visitarne le ammalate, riferirne al Comitato dei sussidi e notificare alla presidenza tutto quanto può riguardare l'interesse e benessere delle operaie.

pagare una doppia! — Benedetto lei! m' ha rimesso lo spirito in corpo e dissipata la paturnia, che m' opprimeva... Ma guardi! il bell' impasto di contraddizioni che siamo noi! Quasi quasi mi spiacerebbe ora che la sgattaiolassero senza un calcio nel... mi comprende! — Baje, baje, caro mio. A nemico che fugge ponte d' oro, dice il provverbio, e dice egregiamente... —

Un altro ghiribizzo mi frulla nella zucca. E que' signori a pavonazzo e a porpora e a nero, che si sgolano a bestemmiare l' Italia e il suo re... — E' mi convien andare. — Scusi per carità!... forse ho toccato un cantino... — Oh! per questo non v' angustiate. Io darò sempre ragione dove son convinto che la ci sia; perocchè giudico delle cose e non delle persone. Fate il vostro conto che se, per ipotesi non facile ad avverarsi, quella gioia di Sgordilli... (vi segnate della croce? non avete torto) se quel babbione ne facesse una di buona, non esiterei a proclamarla, come nulla mi riterrebbe dal condannare un' azione riprovevole, fosse nel mio più caro amico. Ma per oggi abbastanza. — Io la ringrazio. Se m' onorerà qualche volta d' una sua parola, l' avrò per un favore segnalatissimo. Noi gente grossolana si giudica delle cose ad un tanto al sacco, ed io mi sento l' acquolina alla bocca quando alcuno che ne ha delle cognizioni si degna d' illuminarmi — Sta bene: siete sempre voi. A rivederci. — Vada che Dio l' accompagni. —

Toni, disse quindi all' apprendista, qua il martello a penna (*pene*) il trespolino (*cavalett*) il mazzuolo (*mazul*). — E, preso un calderotto, batti e batti.

Don Luigi allontanandosi rifletteva fra se: Questa povera gente s' esprime come può, non ha il linguaggio enigmatico della diplomazia, o le scaltrite smancerie delle conversazioni de' beglimbusti; ma in essi la parola anche rozza e stentata manifesta, non nasconde o svisa il pensiero. Gaetano è una perla. Carattere ingenuo, docile alla ragione, nemico d' adulazioni e di sofisticherie. Il cielo appaghi i suoi voti!

Prof. L. Ab. CANDOTTI

Società Operaia.

Pubblichiamo di buon grado le modificazioni di alcuni articoli dello Statuto della Società di mutuo soccorso per l' ammissione delle operaie, modificazioni approvate dal Consiglio della Società nella seduta 21 luglio 1867.

TITOLO I.

Disposizioni preliminari. Natura e scopo della Società, sua rappresentanza ed amministrazione.

Si dichiara esteso anche alle operaie tutto quanto è detto negli articoli 1. e 2. 4. e 7. inclusivo. L'articolo 3. viene così modificato:

Art. 3. Le socie provvedono ai bisogni economici della Società col mezzo di un contributo mensile di it. L. 1.50 o di cent. 75 a scelta.

Resta riservato ai *soli operai* quanto viene disposto coi seguenti articoli, dal 8 al 13, non essendo le operaie eleggibili alla rappresentanza sociale, ma soltanto elettrici.

Ammissione delle socie.

Si dichiara esteso anche alle operaie tutto quanto è detto in questo titolo, meno l' età di ammissione, che per le operaie viene fissato dagli anni 18 ai 40.

TITOLO III.

Doveri e Diritti.

Si dichiara esteso anche alle operaie tutto quanto è detto in questo titolo, meno l'articolo 32 riguardante i soli operai e gli articoli 23 e 39 che restano così modificati:

Art. 23. Dopo sei mesi dall'ammissione nella Società la socia, presa da malattia, avvisando il dottore sociale avrà diritto ad un sussidio di cent. 75 di L. it. oppure di L. it. 1.50 a seconda della tassa mensile pagata, e ciò per ogni giorno nel quale sarà riconosciuta inabile al lavoro ecc.

Per quanto concerne il sussidio per malattia, le operaie dipenderanno dalle Visitatrici, e queste dal Comitato dei Sussidi.

In occasione di parto verrà corrisposto alle socie un sussidio di lire *cinque* in luogo del sussdio giornaliero, purchè appartengano alla Società da un anno. Succedendo la febbre puerperale od altra malattia, verrà invece corrisposto il sussidio giornaliero computando però in questo il già ricevuto sussidio fisso di cui sopra.

Art. 39. Tanto le socie effettive quanto le onorarie sono in diritto di assistere alle discussioni in assemblea generale, ed esse hanno voto deliberativo.

TITOLO IV.

Per quanto riguarda le operaie si aggiunge al presente titolo: — Le operaie divise per riparto eleggeranno una o più visitatrici a dettame della Presidenza con incarico di vigilare le socie visitarne le ammalate, riferirne al Comitato dei sussidi e notificare alla presidenza tutto quanto può riguardare l'interesse e benessere delle operaie.

pagare una doppia! — Benedetto lei! m' ha rimesso lo spirito in corpo e dissipata la paturnia, che m' opprimeva... Ma guardi! il bell' impasto di contraddizioni che siamo noi! Quasi quasi mi spiacerebbe ora che la sgattaiolassero senza un calcio nel... mi comprende! — Baje, baje, caro mio. A nemico che fugge ponte d' oro, dice il provverbio, e dice egregiamente... —

Un altro ghiribizzo mi frulla nella zucca. E que' signori a pavonazzo e a porpora e a nero, che si sgolano a bestemmiare l' Italia e il suo re... — E' mi convien andare. — Scusi per carità!... forse ho toccato un cantino... — Oh! per questo non v' angustiate. Io darò sempre ragione dove son convinto che la ci sia; perocchè giudico delle cose e non delle persone. Fate il vostro conto che se, per ipotesi non facile ad avverarsi, quella gioia di Sgordilli... (vi segnate della croce? non avete torto) se quel babbione ne facesse una di buona, non esiterei a proclamarla, come nulla mi riterrebbe dal condannare un' azione riprovevole, fosse nel mio più caro amico. Ma per oggi abbastanza. — Io la ringrazio. Se m' onorerà qualche volta d' una sua parola, l' avrò per un favore segnalatissimo. Noi gente grossolana si giudica delle cose ad un tanto al sacco, ed io mi sento l' acquolina alla bocca quando alcuno che ne ha delle cognizioni si degna d' illuminarmi — Sta bene: siete sempre voi. A rivederci. — Vada che Dio l' accompagni. —

Toni, disse quindi all' apprendista, qua il martello a penna (*pene*) il trespolino (*cavalett*) il mazzuolo (*mazul*). — E, preso un calderotto, batti e batti.

Don Luigi allontanandosi rifletteva fra se: Questa povera gente s' esprime come può, non ha il linguaggio enigmatico della diplomazia, o le scaltrite smancerie delle conversazioni de' beglimbusti; ma in essi la parola anche rozza e stentata manifesta, non nasconde o svisa il pensiero. Gaetano è una perla. Carattere ingenuo, docile alla ragione, nemico d' adulazioni e di sofisticherie. Il cielo appaghi i suoi voti!

Prof. L. Ab. Candotti

Società Operaia.

Pubblichiamo di buon grado le modificazioni di alcuni articoli dello Statuto della Società di mutuo soccorso per l' ammissione delle operaie, modificazioni approvate dal Consiglio della Società nella seduta 21 luglio 1867.

TITOLO I.

Disposizioni preliminari. Natura e scopo della Società, sua rappresentanza ed amministrazione.

Si dichiara esteso anche alle operaie tutto quanto è detto negli articoli 1. e 2. 4. e 7. inclusivo. L'articolo 3. viene così modificato:

Art. 3. Le socie provvedono ai bisogni economici della Società col mezzo di un contributo mensile di it. L. 1.50 o di cent. 75 a scelta.

Resta riservato ai *soli operai* quanto viene disposto coi seguenti articoli, dal 8 al 13, non essendo le operaie eleggibili alla rappresentanza sociale, ma soltanto elettrici.

Ammissione delle socie.

Si dichiara esteso anche alle operaie tutto quanto è detto in questo titolo, meno l' età di ammissione, che per le operaie viene fissato dagli anni 18 ai 40.

TITOLO III.

Doveri e Diritti.

Si dichiara esteso anche alle operaie tutto quanto è detto in questo titolo, meno l'articolo 32 riguardante i soli operai e gli articoli 23 e 39 che restano così modificati:

Art. 23. Dopo sei mesi dall'ammissione nella Società la socia, presa da malattia, avvisando il dottore sociale avrà diritto ad un sussidio di cent. 75 di L. it. oppure di L. it. 1.50 a seconda della tassa mensile pagata, e ciò per ogni giorno nel quale sarà riconosciuta inabile al lavoro ecc.

Per quanto concerne il sussidio per malattia, le operaie dipenderanno dalle Visitatrici, e queste dal Comitato dei Sussidi.

In occasione di parto verrà corrisposto alle socie un sussidio di lire *cinque* in luogo del sussdio giornaliero, purchè appartengano alla Società da un anno. Succedendo la febbre puerperale od altra malattia, verrà invece corrisposto il sussidio giornaliero computando però in questo il già ricevuto sussidio fisso di cui sopra.

Art. 39. Tanto le socie effettive quanto le onorarie sono in diritto di assistere alle discussioni in assemblea generale, ed esse hanno voto deliberativo.

TITOLO IV.

Per quanto riguarda le operaie si aggiunge al presente titolo: — Le operaie divise per riparto eleggeranno una o più visitatrici a dettame della Presidenza con incarico di vigilare le socie visitarne le ammalate, riferirne al Comitato dei sussidi e notificare alla presidenza tutto quanto può riguardare l'interesse e benessere delle operaie.